

proposta di atto amministrativo n. 15/06

a iniziativa dell'Ufficio di Presidenza
presentata in data 12 gennaio 2006

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2006
PROGRAMMA ANNUALE E TRIENNALE DI ATTIVITÀ E DI GESTIONE ANNI 2006/2008

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 18 dello Statuto regionale;

Visto l'articolo 10, quarto comma, del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il regolamento per l'amministrazione del bilancio del Consiglio regionale, approvato nella seduta del Consiglio del 22 luglio 1971;

Vista la legge 6 dicembre 1973, n. 853;

Visto l'articolo 71 della l.r. 11 dicembre 2001, n. 31;

Considerato che ai sensi dell'articolo 14 della l.r. 30 giugno 2003, n. 14 l'Ufficio di Presidenza propone al Consiglio, unitamente al progetto di bilancio di previsione, il programma annuale e triennale di attività e di gestione, anni 2006/2008;

Vista la proposta dell'Ufficio di Presidenza concernente il bilancio di previsione ed il programma annuale di attività e di gestione per gli anni 2006/2008 "Dallo Statuto e dalla legge elettorale a nuove e compiute scelte condivise per lo sviluppo

delle funzioni del Consiglio e la crescita della comunità regionale";

Acquisito il parere della Conferenza dei capigruppo riunita nella seduta del 12 gennaio 2006;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 10, comma 2, lettera a), della l.r. 14/2003, in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente dell'area gestione amministrativa;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2006 consistente nell'UPB 1.01.01 pari ad euro 17.268.104,03 e le partite di giro, unitamente al programma annuale e triennale di attività e di gestione di cui rispettivamente agli allegati A e B, che sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Allegato A

Bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2006

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2006

ENTRATE

CODICE	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO 2005	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2005	VARIAZIONI (+ o --)	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2006	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2006	ANNOTA ZIONI
00000	AVANZI DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI						
1	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2	FONDO PRESUNTO DI CASSA €	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TITOLO I°-- UNITA' PREVISIONALE DI BASE						
10101	FONDI ASSEGNATI SUL BILANCIO REGIONALE AL CONSIGLIO DELLE MARCHE €	2.096.295,44	18.396.295,44	- 1.128.191,41	17.268.104,03	19.364.399,47	
	TITOLO II° -- ENTRATE VARIE						
20000	INTROITI DIVERSI, RECUPERI EVENTUALI ED ENTRATE DIVERSE DI ALTRI ESERCIZI €	-	P.M.	-	P.M.	P.M.	
	TITOLO III° -- PARTITE DI GIRO						
30000	RECUPERO ANTICIPAZIONI DI FONDI, CAUZIONI RITENUTE D'ACCONTO E PER CONTO TERZI €	550.434,33	4.200.000,00	0,00	4.200.000,00	4.750.434,33	
	TOTALE ENTRATE €	2.646.729,77	22.596.295,44	- 1.128.191,41	21.468.104,03	24.114.833,80	

BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2006

SPESE

CODICE	DENOMINAZIONE	€	RESIDUI PASSIVI PRESUNTI ALLA FINE DELL'ANNO 2005	PREVISIONI DEFINITIVE ESERCIZIO 2005	VARIAZIONI (+ o --)	PREVISIONI DI COMPETENZA PER L'ANNO 2006	PREVISIONI DI CASSA PER L'ANNO 2006	ANNO- TA ZIONI
00000	FONDO RESTITUZIONE AVANZI DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI	€	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
	TITOLO I°-- UNITA' PREVISIONALE DI BASE							
10101	SPESE CORRENTI PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE	€	2.762.689,29	18.396.295,44	- 1.128.191,41	17.268.104,03	20.030.793,32	
	TITOLO II° -- SPESE DIVERSE							
20000	USCITE VARIE	€	-	P.M.	-	P.M.	P.M.	
	TITOLO III° -- PARTITE DI GIRO							
30000	ANTICIPAZIONI DI FONDI, CAUZIONI, VERSAMEN- TO DI RITENUTE D'ACCONTO E PER CONTO TERZI	€	583.169,59	4.200.000,00	-	4.200.000,00	4.783.169,59	
	TOTALE SPESE	€	3.345.858,88	22.596.295,44	- 1.128.191,41	21.468.104,03	24.813.962,91	

**PROGRAMMA ANNUALE E TRIENNALE DI ATTIVITA'
E DI GESTIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE
ANNI 2006-2008 (ART. 14 L.r. 14/2003)**

**DALLO STATUTO E DALLA LEGGE ELETTORALE
A NUOVE E COMPIUTE SCELTE CONDIVISE**
*Per lo sviluppo delle funzioni del Consiglio
e la crescita della Comunità Regionale*

Contesto

L'VIII^a Legislatura si apre in un contesto che vede già compiuta nella Regione Marche una parte essenziale delle riforme quali lo Statuto e la Legge elettorale. Ciò ha determinato quel diverso clima tra organi esecutivi e legislativi regionali, che può favorire una reale ed efficace collaborazione per centrare un obiettivo comune: il rafforzamento del sistema "Regione" e la stessa immagine delle istituzioni nei confronti dell'articolata e complessa struttura del territorio e delle sue componenti sociali, politiche, economiche e culturali.

C'è anche, in questa VIII^a Legislatura un significativo rinnovamento della classe politica dirigente, con la presenza di Consiglieri che hanno rivestito incarichi di grande responsabilità negli esecutivi degli Enti Locali acquistando una esperienza, sul piano amministrativo, ed una conoscenza puntuale delle problematiche del territorio, decisive per il lavoro legislativo e per l'orientamento del Consiglio. Ci si riferisce all'inderogabile esigenza di alimentare i nostri lavori traendo le energie dalle forme nuove nelle quali si va articolando la nostra società. Non si tratta solo di vedere ciò che ha acquistato una qualche visibilità, ma anche di intuire ciò che sta per generarsi ed al momento appare solo allo stato embrionale, per dargli forma e rappresentanza: *i bisogni e le esigenze di cambiamento che si annidano nelle pieghe della realtà marchigiana ma che anticipano gli scenari di domani*. Un esempio per tutti valga il forte bisogno di "futuro" presente non solo nelle giovani generazioni, ma vivo in tutte le fasce di età sia pure con accenti diversi. Il bisogno di futuro non cresce solo in funzione della ricerca di beni materiali o di mero consumo, ma nella direzione dell'affermazione dei valori fondamentali della persona che muovono dall'interno di ognuno di noi.

Le nuove regole istituzionali hanno stabilizzato i governi locali, hanno rafforzato la posizione decisionale del Sindaco e dei Presidenti eletti direttamente, accentuato la personalizzazione della politica, ma non sempre a ciò ha corrisposto un'accresciuta capacità di affrontare i problemi collettivi. Possiamo affermare che la riforma sembra non aver ancora creato le condizioni sufficienti a garantire una migliore capacità di governo locale.

Le città che dieci anni fa avevano costituito il fulcro della risposta alla crisi dello Stato e delle istituzioni, ora, leggendo le cronache nazionali, appaiono come luoghi insicuri e talora come teatro di conflitto. Sempre più le cronache quotidiane richiamano l'attenzione sulla necessità di ricucire i legami sociali anche se nelle Marche, territorio di piccole e piccolissime città, ciò è mitigato dalle pratiche di vicinanza e di contiguità.

Il processo di riforma non è però concluso, si trova ad affrontare un altro tornante della sua faticosa ascesa. Non possiamo rimanere a metà strada, né si può tornare indietro, la strada sarebbe più agevole solo in apparenza. Dobbiamo avere il coraggio di continuare la scalata. Molti Sindaci, sovrapposti dalle accresciute responsabilità cui non è corrisposto un altrettanto maggiore potere decisionale, oggi, sono più attenti alle dinamiche relazionali, sia con le forze politiche e la burocrazia, sia con gli interessi locali, e sono disponibili a sperimentare esperienze di democrazia partecipata. Anche nel territorio marchigiano che pure presenta città di piccole dimensioni, sono ormai numerose tali esperienze cui è necessario offrire opportunità di incontro, socializzazione per diffondere le buone pratiche.

Il tema centrale che dobbiamo sviluppare in questa legislatura è perciò il seguente : ricucire i legami sociali, riequilibrare il rapporto tra società e istituzioni, per aggiungere alla stabilità dei governi ed alla personalizzazione, la capacità di ascoltare i cittadini, di affrontare i problemi collettivi e di riequilibrare il rapporto tra esecutivi e legislativi.

E' l'intero sistema della rappresentanza ed il suo modo di relazionarsi alla società marchigiana ed alle istituzioni che deve dunque rinnovarsi profondamente. Questo mutamento politico-istituzionale coinvolge il Consiglio Regionale e ne fa un potenziale protagonista. Nessuna componente del sistema può rimanere spettatore, nessuna divisione tra chi privilegia la società e chi le istituzioni, può essere positiva poiché è il sistema politico-istituzionale nel suo complesso che deve essere riformato per raggiungere il nuovo equilibrio tra società ed istituzioni.

Il Consiglio Regionale non è privo delle potenzialità necessarie per portare a termine il programma di riforme già avviato e per riqualificare e valorizzare il suo ruolo dentro la riforma dell'intero sistema della rappresentanza. Serve che l'azione di rinnovamento sia costante e misurata, condizione indispensabile per essere valutata e condivisa da tutte le componenti.

Un'occasione di crescita per il Consiglio Regionale da non perdere.

La definizione del disegno strategico e degli obiettivi di legislatura del Consiglio regionale, risponde a questa necessità e a quella di ideare risposte inedite in un periodo generale di crisi delle assemblee elettive. Solo un disegno strategico messo in atto con gradualità e continuità può produrre, attraverso il nuovo profilo dei prodotti da realizzare, quello degli strumenti, dei metodi di lavoro e dei comportamenti, una nuova personalità al Consiglio Regionale .

Rappresentare le aspirazioni e i bisogni delle nostre popolazioni non è solo un dovere al quale siamo stati chiamati ad adempiere, ma corrisponde anche alla nostra aspirazione di produrre l'innovazione istituzionale richiesta dai tempi.

La perdita del potere di nomina e di revoca della Giunta praticata per conto dei partiti, ci offre l'opportunità per metterci in cammino sulle nostre gambe ed acquisire gradualmente una personalità matura ed autonoma. Diventare adulti significa molto spesso anche la perdita di un genitore. Vale anche per la politica, ma l'elaborazione del lutto è finita nella precedente legislatura, ora dobbiamo completare il processo di riforma.

Lo svolgimento pieno delle funzioni di indirizzo e controllo e la maggiore capacità di comunicare con gli EELL, con tutti i costruttori di comunità presenti nella Regione, con i marchigiani disponibili, non è cosa da poco, necessita di una riorganizzazione tale del Consiglio che solo la ferma volontà politica di completare il processo di riforma, avviatosi con l'elezione diretta dei Sindaci, rende possibile.

Gli obiettivi dell' VIII^a legislatura

Gli obiettivi programmatici che riteniamo necessari per attuare questi percorsi si riferiscono all'attività del Consiglio quale organo che svolge la sua funzione legislativa, di indirizzo e di controllo in rapporto costante con i costruttori di comunità che operano nella società marchigiana. In questo senso la riorganizzazione del Consiglio deve avere per obiettivo la produzione di informazioni e conoscenze necessarie a consentire ai Consiglieri di svolgere meglio le loro funzioni ed al Consiglio di diventare un punto di riferimento utile per l'intero sistema della rappresentanza e per la società marchigiana, in questa fase che sarà sempre più caratterizzata dalla necessità di produrre decisioni condivise.

Per produrre decisioni migliori e condivise, le linee essenziali dell'azione del Consiglio sono quattro :

- la prima, “organizzarsi” per produrre forme migliori di conoscenza

- la seconda, “organizzarsi” per comunicare con maggiore efficacia
- la terza “organizzarsi” per favorire la partecipazione
- la quarta “organizzarsi” per migliorare la qualità della legislazione e valutarne gli effetti.

Questi sono i nostri obiettivi strategici per l’VIII^a legislatura.

Programma consiliare di legislatura

In questa ottica assumono particolare rilievo i seguenti elementi programmatici :

1. Nuova sede del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale ha bisogno di operare in un contesto logistico più razionale dell’attuale, oggi frammentato e disperso nel centro storico di Ancona. Serve una sede unitaria, adeguata al funzionamento dei suoi organi e delle strutture, all’insediamento dei nuovi organismi che dovranno essere istituiti o aggregati (CAL, CREL, Garante per l’Infanzia) ed a ospitare alcuni servizi della Giunta regionale, che risultino sinergici all’attività consiliare (es. Legale e Statistica). Tale sede è stata individuata nel Palazzo delle Ferrovie che per dimensioni e caratteristiche è in grado di raggiungere tutti gli obiettivi sopraesposti.

2. Riqualificare il lavoro del Consiglio, dei Consiglieri e delle Commissioni (Riforma interna).

Si propongono le seguenti azioni :

a) Riorganizzazione dei lavori consiliari e dei suoi organismi interni (Gruppi, Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, Commissioni, Ufficio di Presidenza) in modo da procedere ad una semplificazione e razionalizzazione delle procedure e ad un

adeguamento alla nuova forma di governo regionale, nel rispetto dei diritti delle minoranze. A tale scopo bisogna rielaborare il Regolamento interno del Consiglio, mediante un metodo che preveda il pieno coinvolgimento di tutte le componenti consiliari. Tale adempimento rappresenta insieme alle leggi sul CAL e CREL un elemento essenziale per il completamento delle riforme istituzionali già avviate nella precedente legislatura.

b) funzione legislativa : rafforzare il momento dell'istruttoria in Commissione introducendo alcuni primi elementi di analisi ex ante di fattibilità delle leggi e migliorando la qualità dei testi normativi. In tal senso è importante sperimentare per le proposte di legge più importanti (in particolare quelle d'iniziativa della Giunta regionale) la stesura di una relazione che non solo illustri gli elementi finanziari (come già previsto dalla L.R. n.31/2001), ma precisi le esigenze dell'iniziativa, i suoi obiettivi, gli strumenti attivati per il loro conseguimento, i risultati attesi e gli indicatori dai quali desumere gli effetti prodotti, unitamente all'analisi ed alla fornitura di dati sul contesto in cui la proposta interviene. Le proposte di legge dovranno inoltre prevedere apposite clausole valutative, attraverso le quali consentire l'attività di controllo sull'attuazione delle stesse.

Per l'operatività di tali proposte vanno concordate tra le strutture competenti del Consiglio e della Giunta regionale le procedure operative. In ogni caso le strutture del Consiglio regionale, oltre a predisporre l'apposita scheda delle p.d.l., potrebbero anche solo per alcuni interventi legislativi ritenuti più significativi, e in assenza della relazione della Giunta, farsi carico di un'istruttoria che dia conto degli elementi precedentemente indicati, avvalendosi delle strutture regionali competenti (servizio che ha predisposto la proposta, servizio programmazione, servizio statistica, consulenti esterni).

c) funzione di controllo: è importante che il Consiglio la eserciti in varie direzioni. In primo luogo sugli Enti partecipati dalla Regione attraverso la collaborazione con i

rappresentanti nominati negli Enti. In secondo luogo sull'attuazione dei Piani regionali. In terzo luogo sull'andamento del bilancio regionale. In quarto luogo su alcuni settori strategici dell'azione dell'Ente. Queste azioni fin qui poco praticate possono permettere al Consiglio di acquisire degli strumenti di valutazione complessiva sull'attività regionale e mettere i Consiglieri nella condizione di esercitare le proprie funzioni con maggiore consapevolezza.

Il monitoraggio e la valutazione per diventare gradualmente un elemento strategico dell'attività consiliare richiedono culture politiche che si sfidano seriamente sul confronto programmatico e la necessità per il Consiglio di disporre dei vari strumenti di raccolta ed elaborazione dei dati a partire da quelli di cui è già dotata la Regione (Banche dati, osservatori, agenzie, servizio statistica, atti web). E' inoltre ormai inderogabile la costituzione di un Centro Studi in grado di dialogare con i vari soggetti produttori di conoscenze, utilizzando pienamente tutte le competenze professionali interne ed esterne disponibili ed in particolare i contributi del Laboratorio La Polis, del Comitato per la legislazione ed il controllo e del Comitato tecnico di controllo interno e di valutazione. Va inoltre considerato che la valutazione passa anche attraverso un forte coinvolgimento dei soggetti fruitori delle politiche regionali che troveranno nella sede del CAL e CREL il luogo adatto a socializzare la propria esperienza diretta.

Nell'ambito dell'attività di valutazione, assume una rilevanza fondamentale la conoscenza dell'andamento di alcuni processi generali che condizionano l'efficacia delle politiche regionali e consentono di assumere una visione d'insieme sui mutamenti intervenuti e di orientare l'azione del legislatore regionale. Su tali questioni, e cioè sulla valutazione degli scenari e la produzione di una visione d'insieme, sarà possibile coinvolgere pienamente Cal e Crel e far partecipare la società più ampia. Fondamentale in questa attività è il ruolo di indirizzo della Presidenza e dell'Ufficio di Presidenza quali organi di direzione e rappresentanza del Consiglio regionale.

Altre tematiche specifiche oggetto di valutazione saranno individuate dalle Commissioni consiliari competenti che nel processo di riforma devono acquisire le caratteristiche di un soggetto importante di iniziativa propria. A tale scopo appare essenziale che, inizialmente, le iniziative prescelte siano poche e mirate, in modo da poterle portare a termine con successo per valutarne con ponderazione i risultati, confrontare le metodologie al fine di migliorare la capacità del Consiglio di generalizzarne l'uso. Saranno altresì concordati con l'Ufficio di Presidenza gli strumenti e le competenze da utilizzare per lo svolgimento dell'attività di valutazione.

d) funzione di indirizzo politico : essa si svilupperà sia come conseguenza dello svolgimento dell'attività di valutazione, che autonomamente, ed in particolare in quei settori nei quali le esigenze di rapidità e il contenuto altamente tecnico della decisione non consentono il pieno dispiegamento della funzione legislativa o comunque deliberativa del Consiglio. Ad esempio, nel caso dei procedimenti di approvazione degli atti che comportano finanziamenti dell'Unione Europea, la riduzione dei poteri legislativi o deliberativi del Consiglio non dovrà comportare anche la limitazione dello svolgimento della funzione d'indirizzo. Analoga esigenza si pone per tutte le attività regionali a carattere strategico, o che producano effetti rilevanti per l'assetto sociale, economico e istituzionale della Regione, che però si concludono con atti dell'esecutivo (Accordi Quadro, Intese istituzionali, ecc.). Essenziale a tale scopo è instaurare una prassi per avere dalla Giunta regionale una preventiva e generale informativa in ordine alle attività, agli accordi quadro o alle intese a carattere ricorrente ed una informativa puntuale e (naturalmente) preventiva in ordine alle iniziative che tale carattere non hanno.

3. Rafforzare il dialogo con la società marchigiana e riformare la partecipazione (Riforma del rapporto con l'esterno).

Il Consiglio regionale deve cogliere la richiesta di partecipazione che in forme nuove si manifesta nelle Marche. Essa è crescente e non è più esclusivamente organizzata dai partiti e dalle organizzazioni del mondo economico sociale. Si partecipa nel volontariato organizzato e non, come si partecipa sui temi del proprio quartiere, della propria città e sui temi della pace, della giustizia, del lavoro e della democrazia.

C'è un mondo che sta cambiando e i cittadini – singoli e associati – spesso non si riconoscono nelle forme tradizionali e nel modo di essere delle istituzioni politiche. Non bastano più i panorami abituali sui quali si sono, in questi ultimi decenni adagate le abitudini dell'uomo contemporaneo. Ma non assistiamo solo ad una ritirata dell'individuo in se stesso o nel piccolo gruppo. In questi ultimi anni la società si va velocemente modificando anche nel senso di una personalizzazione dei bisogni e dei progetti per il futuro. Se da una parte il rischio della frammentazione e della disarticolazione è molto alto, dall'altra, la fecondità del contributo personale dei singoli arricchisce e stimola i contenuti del nostro lavoro. Non esiste né libertà, né ricchezza, né sviluppo in una comunità se viene meno la possibilità del singolo di essere ascoltato nel momento in cui esprime valori, contenuti, propositi e aspirazioni. Per raccogliere queste nuove potenzialità, noi abbiamo l'obbligo di adeguare l'istituzione regionale a partire da un nuovo dialogo con gli Enti Locali e con il sistema dell'associazionismo economico sociale. Senza però, limitarci a questo.

In tale contesto si colloca l'approvazione delle proposte di legge relative al CAL e CREL per le quali sono in calendario apposite iniziative consiliari, al fine di definire entro l'anno in corso i relativi testi in collaborazione con le rappresentanze degli Enti Locali, dell'associazionismo economico-sociale e della Giunta regionale. Tali organismi a carattere consultivo saranno un punto di riferimento importante non solo nell'esercizio della funzione legislativa, ma anche per l'esercizio della funzione di controllo da parte del Consiglio. Ma la partecipazione all'attività regionale non

dovrà effettuarsi solo attraverso tali organismi: l'azione di riforma dovrà da una parte passare attraverso una verifica degli organismi già istituiti nei diversi settori di competenza, onde prevedere una loro razionalizzazione ed un più efficace coordinamento, e, dall'altra, prevedere nuove e più ampie forme di partecipazione per consentire al Consiglio regionale di rapportarsi alla società marchigiana nelle sue diverse espressioni. In tale contesto si colloca l'elaborazione di una apposita proposta di legge che l'Ufficio di Presidenza intende promuovere. Anche le iniziative relative ai giovani che vogliamo sviluppare vanno nella stessa direzione : servono a rafforzare il rapporto che il Consiglio deve instaurare con la comunità marchigiana.

Va sottolineato come l'intera attività del Consiglio, gli obiettivi precedentemente delineati, ed in particolare quello relativo al rapporto con le istituzioni e la società marchigiana, possono efficacemente progredire solo se poggiano su un sistema di comunicazione efficace, sulla creazione di reti tra i soggetti coinvolti, sulla diffusione di un'informazione organizzata e bene ordinata. E' inoltre interessante la possibilità di dotare il Consiglio di una piattaforma tecnologica adatta a gestire la informazione-formazione a distanza. Essa può essere utile per migliorare la comunicazione con amministratori e dirigenti dell'intero sistema della Pubblica Amministrazione e per svolgere più estesamente la funzione di consultazione su pdl o su temi di interesse regionale.

Programma delle azioni del 2006 Consiglio regionale

- 1. *Acquisto della nuova sede del Consiglio Regionale***
- 2. *Approvazione CAL, CREL, Regolamento Interno***
- 3. *Potenziamento della struttura di supporto alla legislazione e del sistema informativo del Consiglio regionale*, in collegamento con quello della Giunta,**

disciplinando la raccolta dei dati, la loro elaborazione e i flussi informativi, al fine di offrire ai consiglieri un quadro completo e leggibile dei dati necessari allo svolgimento della loro funzione. Avvio dell'utilizzo di banche dati disponibili, degli osservatori e delle Agenzie regionali ed attivazione di un Centro studi agile e capace di gestire il rapporto con tutti i produttori di conoscenza. Analogamente, vanno verificate le forme di redazione e presentazione dei documenti di bilancio, al fine di mettere i consiglieri nelle migliori condizioni per esercitare la loro funzione di valutazione delle politiche e di controllo dei risultati".

4. *Prosecuzione delle indagini sulla economia e sulla società marchigiana* svolte dal Laboratorio LaPolis di Urbino ed attivazione di alcune nuove esperienze di indagine e studio per iniziativa dell'Ufficio di Presidenza o in stretta collaborazione con le Commissioni competenti . Sono già state individuate per gli anni '05-'07 le seguenti iniziative :

- *studio del modello dell'intervento pubblico in economia*, finalizzato alla valutazione della sua ottimizzazione nelle nuove condizioni economiche che richiedono un incremento di competitività alle imprese marchigiane;
- *studio delle forme in cui è avvenuto il processo di decentramento*, con l'obiettivo di comprendere come nella sua concreta gestione abbia preso forma il principio di sussidiarietà, valutando se gli ambiti territoriali e le strutture realizzate sono congruenti rispetto ad esso oppure debbano essere razionalizzate. La valutazione del *decentramento attuato* ci permetterà di chiarire le modalità attraverso cui è possibile governare una Regione policentrica come quella marchigiana. La valutazione della qualità del decentramento sarà fatta a partire da sanità, acqua e rifiuti, servizi sociali, formazione, turismo.

- *studio della realtà giovanile marchigiana*, (condizione, forme di aggregazione, relazioni con le Istituzioni pubbliche, efficacia delle politiche pubbliche a favore dei giovani ed in particolare verifica del funzionamento della L.R. n.46/1995).

5. *consulenza alle commissioni* sulle tematiche relative alla convenzione europea del paesaggio, sulle politiche comunitarie, sulla cooperazione interistituzionale in particolare con i Paesi Europei, con quelli dell'area Balcanica e quelli del bacino del Mediterraneo.

6. *intensificazione della collaborazione con gli EELL* progettando insieme programmi di formazione, favorendo esperienze di democrazia partecipata, promuovendo la socializzazione delle migliori pratiche annualmente realizzate e delle esperienze di partecipazione condotte nelle Marche, programmando approfondimenti sul ruolo delle assemblee elettive, gestendo programmi di sensibilizzazione sulla pace ed i diritti umani. Queste attività potranno permetterci la costruzione di una rete della pubblica amministrazione marchigiana che si misura con i processi di innovazione per favorire la partecipazione popolare e la pratica della sussidiarietà orizzontale e verticale.

7. *miglioramento della comunicazione istituzionale*, sviluppando il progetto di comunicazione approvato dall'Ufficio di Presidenza e dotando il Consiglio di una piattaforma informatica indispensabile per realizzare i programmi di informazione-formazione, per avviare una sperimentazione sulla e.democracy e per favorire esperienze di democrazia partecipata.

8. *avvio di un percorso che porti alla sperimentazione di un processo partecipativo nella redazione del Bilancio regionale*. In particolare, nel corso del 2006 si dovrà lavorare per renderlo il più possibile semplice e comprensibile a tutti i cittadini individuando, tra l'altro, occasioni pubbliche decentrate nei territori, di incontro, informazione, ascolto. Tutto questo al fine di agevolare, nelle annualità

successive, iniziative capaci di allargare il contributo di proposta e di critica di strati sempre più ampi di cittadini, elemento che arricchisce, migliora e rafforza gli strumenti di programmazione economica.

BILANCIO DI PREVISIONE DEL CONSIGLIO PER L'ANNO 2006

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Premessa

Il Bilancio del Consiglio in base alla legislazione vigente (l.r. n.31/2001), rappresenta un'articolazione del Bilancio regionale, e più precisamente la prima Unità Previsionale di Base dello stato di previsione della spesa di tale Bilancio. La predisposizione della relativa proposta spetta ai sensi dell'art.18 dello Statuto regionale e dell'art. 10 del Regolamento interno, all'Ufficio di presidenza, che acquisisce sullo stesso il parere della Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, così come previsto dall'art.4 del Regolamento per l'amministrazione del Bilancio del Consiglio regionale.

Esso viene successivamente approvato dal Consiglio e quindi inserito nel bilancio regionale come spesa complessivamente "obbligatoria" (art. 18 Statuto citato), anche se al suo interno alcune voci di spesa potrebbero in concreto ascrivere a tipologie diverse.

Esso rappresenta il principale strumento dell'autonomia consiliare a garanzia del funzionamento dell'organo stesso.

Aspetti generali

Il bilancio di previsione del Consiglio per l'anno 2006 prospetta un fabbisogno complessivo di 17.268.104,03 euro.

Tale importo, se confrontato con le risorse impiegate dal Consiglio nell'anno 2005, pari ad euro 18.396.295,44, (valore "assestato" con la legge regionale 11.10.2005, n.24), risulta inferiore di 1.128.191,41 euro, con una riduzione complessiva pari al 6,13% .

Tale riduzione di stanziamento risulta in linea con gli obiettivi generali di contenimento della spesa regionale adottati dalla Giunta regionale, obiettivi da realizzare essenzialmente sulle voci di spesa non obbligatorie o comunque comprimibili, e ben al di sopra della percentuale di riduzione delle spese correnti prevista dalla legge finanziaria dello Stato per l'anno 2006 (- 3,80%).

Le spese obbligatorie, in quanto disciplinate per legge o per contratto, rappresentano per la verità più dell'80% del bilancio del Consiglio.

Esse sono raggruppate prevalentemente nel cap. 1101 indennità di carica, nel cap. 1106 personale e nel cap. 1107 gruppi., mentre negli altri capitoli di spesa (n. 1102 spese di rappresentanza; n. 1103 spese di gestione e di materiali consumo; n.1104 sedi; n.1105 attrezzature, n.1108 studi, manifestazioni), troviamo prevalentemente spese non obbligatorie, sia pure con qualche significativa eccezione di importo anche molto consistente (es affitti, utenze nel cap. 1104, Comitati previsti dalla l.r. 14/03 nel cap.1108 ecc).

Si ricorda infine che in questo esercizio anche per una voce di spesa considerata tradizionalmente obbligatoria, cioè le indennità dei consiglieri, si produrrà una

sensibile contrazione a seguito delle riduzioni che verranno introdotte con la finanziaria dello Stato per le indennità parlamentari (- 10%).

Fatte queste premesse generali, prendendo a riferimento gli stanziamenti definitivi dei capitoli di spesa del bilancio del Consiglio dell'anno 2005, distintamente quelli relativi alle spese obbligatorie e quelli relativi a spese non obbligatorie (variabili), e confrontati questi con i valori dei corrispondenti capitoli di spesa per l'anno 2006, si evidenzia una riduzione del 4,87% delle spese fisse (obbligatorie), e del 10,85% delle spese variabili.

Anche a prescindere da tale evidenziazione, nell'impostare il bilancio per l'anno 2006 si è seguito per quanto possibile un criterio di cautela e di maggior rigore, in particolare nelle spese non obbligatorie, con l'obiettivo di una razionalizzazione degli approvvigionamenti e di un controllo programmato delle dotazioni degli uffici. Tutto ciò tenendo conto che il 2006 rappresenterà auspicabilmente un anno di passaggio, a seguito dell'acquisizione del Palazzo delle ferrovie per i cui adattamenti dovranno essere previste apposite risorse nel bilancio generale della Regione.

Le stesse risorse per l'avvio dei nuovi organismi istituzionali quali il CAL (Consiglio delle autonomie locali) e il CREL (Consiglio regionale dell'economia e del lavoro) saranno disposte con le rispettive leggi istitutive.

Esame dei capitoli di spesa

Il Bilancio del Consiglio si articola attualmente in otto capitoli di spesa.

La potestà di individuazione dei capitoli e dei relativi stanziamenti spetta all'Ufficio di presidenza nel quadro dei principi desumibili dalla legislazione nazionale di principio (ed in particolare dlgs n.76/2000 e la legge n.853/73) e regionale vigente (l.r.n.31/2001).

Capitolo 1101-Indennità dei consiglieri e degli organismi consiliari istituiti con legge

Lo stanziamento previsto in tale capitolo, pari ad euro 10.294.000,00, risulta inferiore di euro 1.344.953,00 a quello previsto nel bilancio 2005(-11,56%) .

Tale riduzione è dovuta oltre che al venir meno dell'esigenza di finanziamento di alcuni istituti a carattere non ricorrente (indennità e anticipi di fine mandato), anche alla prevista riduzione delle indennità di carica dei consiglieri e dei vitalizi degli ex consiglieri, conseguenti alla corrispondente riduzione delle indennità parlamentari, cui le prime sono collegate, ad opera della legge finanziaria dello Stato.

Se dovesse intervenire una modifica normativa e a tale riduzione non si desse più luogo, in sede di assestamento di bilancio si potrà procedere all'integrazione del capitolo con le somme che risulteranno necessarie.

E' anche prevista una sensibile riduzione dello stanziamento per le missioni all'estero (- 38% circa).

Capitolo 1102-Spese di rappresentanza

Lo stanziamento previsto nell'anno 2006, pari ad euro 40.000,00, risulta inferiore di euro 5.000,00 a quello previsto nel Bilancio 2005 (-11%); tale diminuzione in funzione dell'esigenza di contenimento della spesa regionale precedentemente rappresentata.

Capitolo 1103- Spese per la dotazione di servizi e materiali di consumo.(postali, telefoniche, cancelleria ecc.)

Lo stanziamento previsto per l'anno 2006 è pari ad euro 921.000,00 a fronte di una spesa sostenuta nell'anno 2005 di euro 1.038.300,00 con una riduzione di euro 117.300,00 (-11,30%).

Le riduzioni effettuate riguardano essenzialmente le spese di materiali per il centro stampa e per gli uffici, le spese postali, per minute riparazioni e per l'acquisto di libri e riviste.

In particolare le riduzioni di spesa per materiali del Centro stampa sono previste per l'acquisizione di una nuova tecnologia, a carico del capitolo 1105, che consentirà il superamento dell'attuale sistema di stampa (offset) verso forme più flessibili (digitale) ed economiche (sono previsti risparmi non solo per canoni di locazione, ma anche nei materiali di stampa). Nell'anno che viene tuttavia non potranno apprezzarsi completamente i vantaggi di questa riconversione e dovranno necessariamente convivere le due modalità fino al completo superamento dell'attuale. Altri nuovi stanziamenti servono a proseguire le iniziative già avviate in tema di informazione e comunicazione istituzionale (servizi giornalistici e rapporto con le tv e le radio private) ed avviare un nuovo progetto di informazione e formazione a distanza rivolto ad Enti locali e ad altri soggetti della partecipazione, mediante piattaforma informatica. Si tratta di iniziative con costi molto contenuti, che possono però contribuire all'innovazione e al rafforzamento dell'azione consiliare nel suo rapporto con la società.

Dal capitolo 1103, infine, sono state espunte le voci di spesa relative alle prestazioni d'opera e alle collaborazioni coordinate, correttamente inserite a partire dall'anno 2006 nel capitolo 1106 - personale.

Capitolo 1104- Spese per locazioni, manutenzione, sistemazione impianti, pulizie ecc.

Lo stanziamento previsto in tale capitolo è di euro 1.386.760,00, a fronte di una spesa sostenuta nell'anno 2005 di euro 1.415.107,95, con una riduzione di euro 28.347,95 (-2%).

Va osservato che la grandissima parte della spesa relativa a questo capitolo ha carattere obbligatorio ed è difficilmente comprimibile concernendo canoni di locazione, spese condominiali, spese d'illuminazione, acqua, riscaldamento, vigilanza delle sedi, pulizie ecc.. In tale settore, nei precedenti esercizi, si è già compiuta un'opera di razionalizzazione ad es. dismettendo le sedi in affitto considerate non indispensabili all'attività consiliare.

La riduzione di stanziamento è dovuto essenzialmente al fatto che nel 2005 si era resa necessaria una spesa più elevata per far fronte ai lavori di risistemazione delle sedi a seguito del rinnovo della legislatura, onere che naturalmente viene meno nell'anno 2006.

Come si è detto non si è fatta una previsione di spesa per i lavori di riattamento del Palazzo delle Ferrovie, che saranno a carico della costituenda società di gestione, ma neanche per l'eventuale trasloco, rinviandosi tale adempimento ad una fase nella quale si avranno elementi maggiori(assestamento di bilancio).

Capitolo 1105-Spese per acquisto, noleggio, manutenzione attrezzature, arredi, automezzi ecc.

Lo stanziamento del capitolo per l'anno 2006 è pari ad euro 517.744,03 a fronte di una somma utilizzata nell'anno 2005 di euro 565.200,00, con una riduzione di euro 47.455,97 (-8, 40%).

Tale riduzione è dovuta essenzialmente alla minore spesa prevista per l'acquisto di arredi e attrezzature d'ufficio, voci che nell'anno 2005, a causa del rinnovo della legislatura, avevano richiesto un impegno economico maggiore.

Come si è detto al momento attuale non si è proceduto all'inserimento di una voce di spesa per gli arredi ed attrezzature relative alla nuova sede del Consiglio, rinviandosene la determinazione all' assestamento di bilancio

In tale capitolo è invece prevista una nuova spesa per l'acquisizione di una nuova tecnologia per la stampa degli atti e delle pubblicazioni del Consiglio di cui si è già parlato a proposito del cap. 1103.

Quanto alle spese per le autovetture di servizio, che come è noto sono in regime di locazione, esse sono regolate da diversi contratti che, anche se non in scadenza, si cercherà di rinegoziare con l'obbiettivo di ottenere un consistente risparmio di spesa.

Capitolo 1106 –Spese per il personale

Lo stanziamento del capitolo per l'anno 2006 è pari ad euro 2.995.000,00 a fronte di una somma prevista nell'anno 2005 di euro 2.405.684,00, con un incremento di euro 589.316,00 (+ 24,50).

Tale incremento non è però effettivo, ma deriva principalmente dallo spostamento di una serie di voci di spesa (prestazioni d'opera, collaborazioni coordinate, gabinetto del Presidente), precedentemente distribuite in diversi capitoli (1103 e 1108) e riaggregate sotto tale capitolo.

Per il resto invece lo stanziamento del capitolo risulta per lo più invariato rispetto a quello dell'anno 2005. Esso, come è noto, non finanzia il trattamento fondamentale dei dipendenti consiliari, che fa capo al bilancio regionale, ma soltanto gli istituti del salario accessorio, quali i fondi per il trattamento accessorio del personale del comparto e della dirigenza, lo straordinario oltre ad altri istituti minori (missioni, formazione professionale ecc.).

Ebbene la previsione di spesa di tali istituti è uguale a quella dell'anno 2005 con la sola previsione di una somma aggiuntiva di euro 42.000, a valere sul fondo della dirigenza della Giunta regionale, relativa all' indennità di posizione e di risultato già

in godimento da parte di un dirigente della Giunta trasferito nella dotazione organica del Consiglio. A seguito di tale trasferimento, bisogna procedere al trasferimento delle somme già in godimento a carico del fondo della dirigenza della Giunta, senza che da tale operazione debba conseguire alcun aumento complessivo nella spesa regionale (partita di giro). Ad analoga procedura si potrà addivenire in caso di mobilità del personale del comparto tra le dotazioni organiche di Giunta e Consiglio, una volta effettuata la verifica dell'ammontare delle relative quote.

Capitolo 1107- Spese per il funzionamento dei gruppi consiliari.

Lo stanziamento del capitolo per l'anno 2006 è pari ad euro 507.000,00 a fronte di una somma prevista nell'anno 2005 di euro 457.000,00, con un incremento di euro 50.000,00 (+ 10,94).

L'incremento però deriva quasi esclusivamente dal fatto che nell'anno 2006, a causa del rinnovo della legislatura e quindi della cessazione degli organi interni al Consiglio, non si è proceduto per due mesi alla corresponsione dei contributi ai gruppi consiliari.

Per il resto la misura dei contributi è rimasta invariata, come pressoché identico è il numero dei gruppi costituiti in seno al Consiglio a seguito del rinnovo della legislatura (precedente legislatura n.13 gruppi, attuale n.12 gruppi).

Capitolo 1108- Spese per studi, ricerche, consulenze e manifestazioni

Lo stanziamento del capitolo per l'anno 2006 è pari ad euro 606.600,00 a fronte di una somma prevista nell'anno 2005 di euro 831.050,45, con una riduzione di euro 224.450,45 (-27,01%).

Parte della riduzione deriva dallo spostamento nel capitolo 1106 di alcune voci di spesa più propriamente classificabili come "personale" alcune delle quali a carattere obbligatorio (Gabinetto del Presidente), significativa è comunque la riduzione della spesa per quanto attiene le compartecipazioni (- 41%), mentre viene confermato l'impegno a favore degli studi e delle ricerche già avviate nella precedente legislatura (Osservatorio sulla società marchigiana attraverso l' Atlante realizzato dall'istituto La Polis) per supportare le funzioni primarie del Consiglio con gli elementi di conoscenza sugli scenari e sul contesto dell'azione regionale .

A tale proposito proprio per dare un concreto avvio all'attività di valutazione e monitoraggio delle leggi e delle politiche regionali da parte del Consiglio e delle Commissioni è stato costituito il Comitato per la legislazione ed il controllo, mentre si è proceduto al rinnovo del Comitato di controllo e di valutazione, entrambi previsti dalla l.r. 14/03, con una riduzione della spesa rispetto agli emolumenti attribuiti nell'anno 2005. Si ricorda solo per inciso che analoghi organismi sono previsti dalla legislazione vigente nell'organizzazione della Giunta.